

_Cognome	SARDELLA
_Nome	STELLA
_Matricola	811630
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P4
_e-mail	stella.sardella@gmail.com
_Sede di scambio	LINNAEUS UNIVERSITY VAXJO
_Stato	SVEZIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	SVAXJO03
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

Prima della partenza consiglio di controllare bene se ci sono corsi da convalidare con il programma di studi, nonostante il tempo a disposizione sia davvero poco, altrimenti si finisce come nel mio caso a poter frequentare solo due corsi su quattro per semestre. Inoltre al Politecnico viene detto che poi i corsi scelti prima di partire possono essere cambiati una volta arrivati, ma questo non è sempre vero, perlomeno per quanto riguarda la Linnaeus University. L'anno accademico da loro inizia molto presto, nei primi giorni di settembre, ed entro tale data è necessario sapere quali corsi si andranno a fare, perché molte volte richieste di ammissione posticipata o sono impossibili per motivi burocratici, o perché il corso è già occupato da un numero massimo di studenti. Questo a me è capitato. Ho avuto la fortuna di accedere ad un corso in ritardo perché avevo conosciuto il professore in un altro corso ed è stato molto disponibile per riprendere un lavoro con me e un'altra ragazza italiana nonostante fossimo molto in ritardo rispetto alla data in cui sarebbe dovuto iniziare. Mentre si sceglie il corso che si frequenterà bisogna tenere in conto che in Svezia il semestre è diviso in 4 parti, in ognuna delle quali si tiene un corso diverso: i corsi non si sovrappongono mai, se ne frequentano 4 in successione. E' difficile scegliere anche per questo motivo. I corsi che ho frequentato sono stati Scandinavian Art & Design e Furniture and Space Gestalt. Il primo è un corso più teorico, anche se non bisogna aspettarsi una teoria come la intendiamo noi: dopo il ciclo di lezioni vengono assegnati dei lavori in gruppo di formulazione e risposta di domande che in un seminario finale vanno discusse e presentate. Il secondo è un Laboratorio incentrato più sull'Interior Design piuttosto che Prodotto, molto interessante anche per sperimentarsi in un ambito un po' diverso.

Un'altra cosa da fare assolutamente prima possibile è cercare una sistemazione. A Vaxjo c'è una gravissima scarsità di alloggi, soprattutto si aspira a un appartamento all'interno del Campus (consigliatissimo). Consiglio di iscriversi immediatamente a www.vaxjobostader.se o cercare qualche annuncio privato sul sito dell'associazione degli studenti www.linnestudenterna.se, o su qualche gruppo Facebook (es: Vaxjo Campus).

Nonostante i problemi che ho avuto nell'organizzazione ripeterei questa esperienza sicuramente. Vaxjo è una città di media grandezza, immersa tra foreste e laghi e paesaggi impareggiabili. Andare nel primo semestre significa anche sperimentare l'inverno svedese, cosa che secondo me è assolutamente da fare: quando nevicava il campus è magico ed è immancabile vedere i laghi ghiacciati. L'esperienza di vita nel campus è uno dei motivi per cui ho scelto questa università, e

una delle esperienze che in Italia è impossibile da fare. In campus non c'è un giorno in cui non hai occasione di vedere gli amici, e passando molto tempo con queste persone si creano davvero dei legami forti. Io so che probabilmente la bellezza di questa città l'hanno fatta non solo i paesaggi ma anche le persone che ho incontrato, e spero e credo che questo capiti inevitabilmente a chiunque scelga di passare un semestre o un anno lì. La sezione ESN di Vaxjo è molto attiva, organizzano viaggi e attività continuamente. Bisogna essere molto veloci a prenotarsi soprattutto per quanto riguarda i viaggi più ambiti, come quello in Lapponia a cui ho partecipato (e a cui tutti dovrebbero partecipare). Poi c'è l'opportunità di visitare Copenaghen, Stoccolma, Oslo, l'ESN Sea Battle per Tallinn e la gita a San Pietroburgo. La posizione della città è ottima per spostarsi non solo all'interno della Svezia, se è anche il viaggio quello che si cerca. Ciò che ho amato dell'università, oltre all'architettura e l'utilizzo dello spazio è stata l'atmosfera rilassata che si respira, molto molto diversa dal clima di tensione e ansia a cui si è sottoposti al Politecnico. Questo sia in segreteria e negli uffici informativi, sia a lezione. Inoltre sembra che davvero da parte di un professore di Design ci sia la voglia di scoprire qual è il tuo proprio modo di avvicinarti al progetto, senza continue critiche distruttive. L'insegnamento è molto meno enciclopedico e mira molto a far produrre allo studente qualcosa di suo, che alla fine rimarrà indelebile. Quello che mi porto dietro sono tanti ricordi di divertimento e la comprensione di come la vita può essere presa molto meno sul serio, in tranquillità con se stessi, soprattutto quando si vive in un paese come l'Italia in cui di tranquillo c'è poco niente.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

